

Gli interventi in azzurro sono commenti, riflessioni, suggerimenti individuati dopo la rilettura della discussione con il gruppo di ricerca

Oggi nel gruppo omogeneo dei mezzani parliamo di CREAZIONI MATEMATICHE.

Sono presenti 7 bambini su 8.

Insegnante: “oggi bambini realizzeremo delle creazioni. Cosa vuol dire secondo voi la parola CREAZIONE?”

Samuele: “creare”

Insegnante: “e cosa vuol dire creare?”

Samuele: “Vuol dire creare una cosa e costruirla”

Insegnante: “creare una cosa e costruirla... tutte le volte che costruisci crei?”

Samuele: “Boh, provo a pensarci... credo di no... di Sì”

Nicholas: “anch’io credo di sì”

Benedetta: “fare una creazione è costruire delle cose a forma di quadrato o di triangolo o di cuoricini e anche di stellina” **Parla di forme, mi sembra interessante perché fa un aggancio agli oggetti della matematica, avrei fatto un approfondimento del tipo: “secondo te come puoi costruire un quadrato?” Forse avrebbe dato un focus diverso alla conversazione.**

Bengiamint: “giocare”

Insegnante: “Bengi dice che fare una creazione vuol dire giocare. In che modo?”

Bengiamint: “a casina”

Bambini: “noooo”

Insegnante: “Bengi, i tuoi compagni non sono d’accordo. Secondo loro fare una creazione non può essere giocare a casina... Però forse fare una creazione può essere giocare

Nicholas: “giocare con le costruzioni, con i lego, con i legnetti...”

Insegnante: “Nicholas ci dice che fare una creazione vuol dire giocare con le costruzioni, con i lego e con i legnetti”

Nicholas: “vuol dire fare cose”

Insegnante: “fare cose... e cosa ti può servire per fare cose?”

Oltre al cosa è importante far dire come fanno le cose perché fai emergere le procedure in questo caso prendere oggetti, metterli insieme, separare, aggiungere... ”

Nicholas: “i lego e un po’ tutto”

Insegnante: “tutto. Tutto cosa? Spiegati meglio”

Nicholas: “i legnetti come... come queste cose”

Insegnante: “servono solo cose come questi materiali per fare una creazione?”

Nicholas: “materiali”

Bengiamint: “e poi mettere i materiali con il sale”

Insegnante: “Bengi dice che serve anche mettere il sale... guardate come ha fatto Bengi con le mani... (mima il gesto del prendere a manciate). Con cosa si crea?” **forse sarebbe stato**

meglio dire “che cosa sta facendo Bengi?” Perché porta l’attenzione verso il gesto del prendere.

Nicholas: “servono le mani”

Insegnante: “Servono le mani... e cosa fanno le mani mentre creano?”

Nicholas: “quello che... quello che i bambini vogliono fare”

Insegnante: “quello che i bambini vogliono fare... e come fanno i bambini a sapere cosa vogliono fare?” **Questa domanda porta ad altro... sarebbe stato meglio rimanere sul prendere oggetti e metterli insieme.**

Nicholas: “anche la bocca per vedere se è giusto

Samuele: “non bisogna lanciare le cose”

Insegnante: “attenti, stiamo pensando a cosa serve per fare le creazioni... Nicholas ha detto i materiali, le mani e la bocca...”

Samuele: “si tengono strette strette le mani e le cose perché se no si fa un po’ un pasticcio. La creazione non è un pasticcio e se si sbagliano le cose viene un pasticcio” **c’è l’idea che per fare una creazione ci sono in qualche modo delle regole da seguire una cosa pasticcio non può essere una creazione, ma che cos’è un pasticcio? qualcosa che non si capisce... che non dice nulla... certamente queste due situazioni creazione e pasticcio dovrebbero essere confrontate tra loro**

Chiara: “non è un pasticcio”

Alessandro: “io ci sto pensando...”

Insegnante: “forse per fare una creazione dobbiamo fare come sta facendo Ale?”

Samuele: “la testa serve. Bisogna pensare tanto” **bella questa risposta... un rilancio ci sta con una domanda diretta del tipo: “pensare a cosa?” Magari anche “se faccio una creazione matematica a cosa devo pensare secondo voi?”**

Insegnante: “Samuele ci dice che per fare una creazione bisogna pensare tanto”

Insegnante: “allora adesso vi faccio un’altra domanda: preparate le mani e la testa e le orecchie e ascoltate cosa vi chiedo: vi chiedo di fare una creazione MATEMATICA. Cosa sarà secondo voi una creazione matematica?” **Ben fatto a questo punto ci stavano le due parole insieme**

Samuele: “tipo una cosa telecomandata” **spiega cosa intendi per telecomandata? Per riportare l’attenzione al cosa e come fa**

Nicholas: “io ho una cosa telecomandata: una macchina gialla”

Insegnante: “ed è una cosa matematica la tua macchina gialla?” **mettendo in mano al bambino una macchina si poteva chiedere di cercare la matematica... di solito succede che iniziano a contare ruote, porte... i numeri nascosti...**

Nicholas: “No”

Insegnante: “perché non è matematica la tua macchina gialla?”

Nicholas: “perché va da sola con le batterie”

Insegnante: “e come è fatta invece una cosa matematica?”

Nicholas: “è fatta diversa dalle macchine. Una cosa matematica... è fatta con le cose (muove le mani nel gesto dell’afferrare)”

Insegnante: “guardate cosa fa Nicholas: Ci fa vedere come è fatta secondo lui la matematica...” **bene qui fai focus sulla gestualità...**

Nicholas: “le prendi e le metti sul tavolo”

Samuele: “tipo quel coso che prende i peluches. Prende tutto e resta niente